

Birra di lusso MORETTI

CORRIERE TRAPANESE

Birra di lusso MORETTI

Direzione - Redaz. - Amministr. - Via Crociferi - Telef. 1908

Abbonamento per sei mesi: Ordinario L. 550 - Un numero arretrato L. 300

Inserzioni pubblicitarie - Distribuzione e vendita del Giornale: VIA CROCIFERI (ANGOLO VICO RIPA)

La bonifica e i consorzi nella nostra Provincia

Fervore di opere nel Consorzio del Birgi

L'attuale suo comprensorio, esteso circa 47.000 ettari, è costituito dalla zona interessata dal bacino imbrifero del fiume Birgi e comprende parte del territorio di 7 comuni della Provincia, e cioè: Trapani, Marsala, Castellammare, Calatafimi, Salemi, Vita e Paceco

Uno dei problemi più scottanti nell'agricoltura nella nostra Provincia è quello della bonifica integrale.

Prima di tutto è necessario intendere sull'esatto significato del termine «bonifica». Per lungo tempo, tale termine fu adoperato soltanto con riguardo al prosciugamento delle zone paludose e quindi alla campagna antianofelica. Oggi, con l'aggiunta dell'aggettivo «integrale», il prosciugamento delle terre paludose non è altro che uno degli innumerevoli aspetti della bonifica integrale.

Il più antico dei tre è l'attuale Consorzio di bonifica del Birgi, sorto nel 1929 ad opera di un gruppo di proprietari del Trapanese e del Marsalese con la denominazione di «Consorzio della Bonifica dei Margi di Birgi e del Gorgo Marausa» e col compito principale di provvedere alla sistemazione valliva del fiume Birgi il quale, nella stagione delle piene, effettuava pericolose esondazioni allagando le terre vicine e danneggiando gli impianti di vigneti che, numerosi, vi si trovano. Nato con compiti e proporzioni limitate (il comprensorio originario era di appena 1.800 Ha.), il Consorzio del Birgi è oggi il più importante dei tre, sia per il recente ampliamento del suo comprensorio, sia per l'imponente programma di opere.

L'attuale suo comprensorio, esteso circa 47.000 ettari, è costituito dalla zona interessata dal bacino imbrifero del fiume Birgi e comprende parte del territorio di 7 comuni della provincia, e cioè: Trapani, Marsala, Ca-

stellammare, Calatafimi, Salemi, Vita e Paceco. Dando uno sguardo al suo piano generale di bonifica, che costituisce il complesso dei compiti che si ripromette di assolvere il Consorzio, osserviamo che esso prevede una spesa di tre miliardi e trecento milioni di lire per la esecuzione delle opere di bonifica necessarie per la vita agricola del comprensorio. Sono state, così, previste opere per la sistemazione, sia valliva che montana, del fiume Birgi, per la costruzione di strade e di acquedotti, per il rimboscimento di zone montuose ed infine per la costruzione di 7 borghi rurali.

Alcune delle opere previste sono già state ultimate, molte sono in corso di esecuzione e moltissime sono ancora da fare. Ma, se si considera che la vera attività del Consorzio è iniziata nel 1947 (a questa data era stata eseguita solo un'opera), si può tranquillamente affermare che molto è stato fatto nel campo della bonifica. E' necessario, però, mettere in evidenza che gran parte delle opere previste sono state e saranno eseguite con fondi E. R. P. che hanno surrogato i deficienti stanziamenti nei bilanci statali, sui quali, tuttavia, grava ancora qualche opera.

I problemi di bonifica del comprensorio di cui si discute sono stati tutti affrontati con competenza e decisione e soprattutto sono state risolte quelle questioni che per tanto tempo sono state alla base delle discussioni dei tecnici. In tal modo, nell'esame delle opere previste dal piano generale abbiamo, con soddisfazione, osservato che i compilatori del detto piano hanno particolarmente curato il problema della viabilità, problema molto scottante e per la risoluzione del quale si sono a lungo battuti quei proprietari i quali, per avere le loro terre lontane dalle rotabili, sono costretti durante l'inverno a recarsi nei loro fondi a dorso di mulo e che, in periodo di raccolto, debbono trasportare il prodotto esclusivamente coi carri agricoli.

Ben tredici strade di bonifica sono previste nel piano generale e ciò apporterà un sensibile miglioramento al problema della viabilità venendo ad essere aumentati i chilometri carrozzabili di circa 133. Dette strade sono disposte in maniera veramente utile ed il loro compito principale sarà quello di collegare tutte le zone del comprensorio fra di loro e con le arterie nazionali e provinciali. Il Consorzio, che meglio di ogni altro conosce le deficienze della rete stradale nell'ambito del comprensorio, nonché l'importanza che il problema in se presenta, ha senza indugio dato inizio alla esecuzione dei progetti stradali. Infatti, due opere sono state già ultimate e tre sono in corso di esecuzione. Ma il discorso qui si farebbe lungo e potrebbe, in nessun caso, esaminarsi in un solo articolo. Per questo rinviemo l'esame degli altri problemi del Consorzio del Birgi e dei rimanenti consorzi ad altro articolo.

La bonifica, nella nostra provincia, ebbe inizio oltre un ventennio addietro con la costituzione di tre consorzi di proprietari, ai quali va il merito di aver preso un'iniziativa di così alto valore sociale che oggi ha portato ai risultati che i tecnici e gli agricoltori conoscono.

Questi tre organismi, dei quali diremo in zone determinate, dette «comprensori di bonifica», nel ambito delle quali provvedono ad eseguire tutte le opere necessarie alla bonifica.

Il più antico dei tre è l'attuale Consorzio di bonifica del Birgi, sorto nel 1929 ad opera di un gruppo di proprietari del Trapanese e del Marsalese con la denominazione di «Consorzio della Bonifica dei Margi di Birgi e del Gorgo Marausa» e col compito principale di provvedere alla sistemazione valliva del fiume Birgi il quale, nella stagione delle piene, effettuava pericolose esondazioni allagando le terre vicine e danneggiando gli impianti di vigneti che, numerosi, vi si trovano. Nato con compiti e proporzioni limitate (il comprensorio originario era di appena 1.800 Ha.), il Consorzio del Birgi è oggi il più importante dei tre, sia per il recente ampliamento del suo comprensorio, sia per l'imponente programma di opere.

L'attuale suo comprensorio, esteso circa 47.000 ettari, è costituito dalla zona interessata dal bacino imbrifero del fiume Birgi e comprende parte del territorio di 7 comuni della provincia, e cioè: Trapani, Marsala, Ca-

stellammare, Calatafimi, Salemi, Vita e Paceco. Dando uno sguardo al suo piano generale di bonifica, che costituisce il complesso dei compiti che si ripromette di assolvere il Consorzio, osserviamo che esso prevede una spesa di tre miliardi e trecento milioni di lire per la esecuzione delle opere di bonifica necessarie per la vita agricola del comprensorio. Sono state, così, previste opere per la sistemazione, sia valliva che montana, del fiume Birgi, per la costruzione di strade e di acquedotti, per il rimboscimento di zone montuose ed infine per la costruzione di 7 borghi rurali.

Alcune delle opere previste sono già state ultimate, molte sono in corso di esecuzione e moltissime sono ancora da fare. Ma, se si considera che la vera attività del Consorzio è iniziata nel 1947 (a questa data era stata eseguita solo un'opera), si può tranquillamente affermare che molto è stato fatto nel campo della bonifica. E' necessario, però, mettere in evidenza che gran parte delle opere previste sono state e saranno eseguite con fondi E. R. P. che hanno surrogato i deficienti stanziamenti nei bilanci statali, sui quali, tuttavia, grava ancora qualche opera.

I problemi di bonifica del comprensorio di cui si discute sono stati tutti affrontati con competenza e decisione e soprattutto sono state risolte quelle questioni che per tanto tempo sono state alla base delle discussioni dei tecnici.

Una significativa cerimonia

LA MARINA ITALIANA per i figli dei suoi caduti

Una cerimonia piena di significato si è svolta domenica scorsa alla stazione marittima del nostro porto. Una cerimonia che si inquadra fra le testimonianze di solidarietà che Enti, Associazioni e privati hanno dato per la gioia dei piccoli in questo periodo natalizio e in questa epifania, ma che tutte le trascende per il suo nobile significato.

Alla presenza di un gruppo di autorità l'Ecc. il Prefetto Attardi ed il Ten. Col. Italo Scanarotti, Comandan-

te del Porto di Trapani, hanno proceduto alla consegna dei pacchi dono della Marina Militare ai figli dei caduti in guerra.

Non conosciamo il contenuto dei pacchi che venivano direttamente da Roma e che erano sigillati, ma qualunque fosse il loro valore, questo gesto di amore della Marina per i figli dei suoi caduti commuove.

Ogni volta che uno dei due marò di servizio consegnava il pacco ad un bambino, nel gesto affettuoso del

soldato pareva essere presente la carezza del padre morto combattendo con quella divisa.

Alla cerimonia erano presenti il Delegato Regionale alla Provincia Avv. Canino, il Questore Comm. Garbo, il Ten. Col. Liotti, il Ten. Col. Sguera, Comandante della Guardia di Finanza, il Dott. Maltese, Capo di Gabinetto del Prefetto ed il dott. Zincone, Capo di Gabinetto del Questore, il nostro Direttore ed un gruppo di gentili signore.



Il Prefetto Attardi illustra il nobile significato della cerimonia.

(Foto Boaventre)

Problemi Sanitari del Trapanese

L'acqua e lo stato delle fognature due cause dell'infezione tifoide

Disastrosa situazione degli acquedotti e delle fognature nei comuni della Provincia

Nel nostro articolo precedente abbiamo detto che i fattori della infezione tifoide sono: l'acqua, il latte, lo stato delle fognature, la mancanza di adeguata pulizia urbana, la mancata lotta contro le mosche, la mancanza di igiene annonaria.

Ci limiteremo in questo articolo a trattare le prime due cause: l'acqua e lo stato delle fognature, rimandando la rassegna degli altri fattori ad un prossimo articolo. «L'infezione tifoide causata dall'acqua circolante negli acquedotti, ci ha detto il medico provinciale, è da scartarsi anche per l'andamento stesso dell'endemia che è ben lontano dal rispecchiare una tanto deprecabile evenienza. Con le rigorose inchieste epidemiologiche abbiamo seguito nella loro successione cronologica tutti i casi ed abbiamo riscontrato la disseminazione in ordine sparso senza alcun nesso genetico apprezzabile delle manifestazioni. L'acqua di pozzo in vari casi è stata attendibilmente incriminata. Ancora in alcune frazioni di Trapani ed in parecchi comuni della Provincia vi sono pozzi. Si tratta di pozzi mantenuti, accessibili agli inquinamenti esterni e alle intossicazioni di acque di rifiuto e di liquami di fogna. Solamente in questi casi può ammettersi l'origine idrica. Pur nondimeno noi non possiamo scartare la possibile malaugurata evenienza di qualche manifestazione di origine idrica. Ce lo fanno temere le precarie condizioni degli acquedotti esistenti».

Infatti, la situazione degli acquedotti della Provincia di Trapani è la seguente: Muzara, Castellvetrano, Gibellina, Paceco, Partanna, Poggioreale, Salaparuta, Santa Ninfa e Vita. La testimonianza dell'igienico funzionamento degli acquedotti è data dal responso delle periodiche sistematiche analisi del Laboratorio Provinciale d'Igiene e Profilassi, che, specie in questo settore della sua molteplice attività, ha lavorato e lavora encomiabilmente. Nell'anno 1950 sono stati ispezionati tutti gli impianti idrici dei 21 comuni della Provincia eseguendo prelievi di acqua per essere sottoposti all'esame batteriologico e chimico. In complesso si ebbero per l'esame batteriologico i seguenti risposti: n. 472 acque potabili e n. 94 acque non potabili; e per l'esame chimico: n. 475 acque potabili e n. 91 acque non potabili.

Prima di chiudere questo argomento ricominciamo l'attenzione delle Autorità responsabili sul voto formulato dal Consiglio Sanitario Provinciale nella seduta del 26 maggio 1950 con cui si proponeva al Governo Regionale Siciliano di interessare l'Ente Acquedotti Siciliani perché esaminasse l'opportunità di utilizzare in un modo qualunque l'acqua dello «Staglio». Non risulta finora che sia stato adottato alcun provvedimento mentre è quanto mai doloroso constatare che, in una provincia assetata come quella di Trapani, ben 50 litri al secondo di acqua potabile vadano dispersi inutilmente nello stesso territorio della Provincia e precisamente lungo lo stradale Castellvetrano-Partanna.

acquedotti in buone condizioni: nessuno; acquedotti in discrete condizioni: tre (Trapani, acquedotto consorziale Alcamo-Castellammare, Mazara del Vallo); acquedotti deficienti: sette (Calatafimi, Castellvetrano, Marsala, Erice, Salemi, Camporeale, Vita); acquedotti da considerare come inesistenti: tre (Poggioreale, Salaparuta, Gibellina); comuni senza acquedotti: sei (Favignana, Pantelleria, Campobello di Mazara, Santa Ninfa, Partanna, Paceco).

L'acquedotto Montescuro Ovest, che ormai sembra avviato verso una rapida soluzione, apporterà notevoli vantaggi a buona parte dei comuni della Provincia e servirà i comuni di Trapani, Calatafimi, Campobello, di



Un marinaio consegna il pacco ad una vedova di guerra.

Mazara, Castellvetrano, Gibellina, Paceco, Partanna, Poggioreale, Salaparuta, Santa Ninfa e Vita.

La testimonianza dell'igienico funzionamento degli acquedotti è data dal responso delle periodiche sistematiche analisi del Laboratorio Provinciale d'Igiene e Profilassi, che, specie in questo settore della sua molteplice attività, ha lavorato e lavora encomiabilmente. Nell'anno 1950 sono stati ispezionati tutti gli impianti idrici dei 21 comuni della Provincia eseguendo prelievi di acqua per essere sottoposti all'esame batteriologico e chimico. In complesso si ebbero per l'esame batteriologico i seguenti risposti: n. 472 acque potabili e n. 94 acque non potabili; e per l'esame chimico: n. 475 acque potabili e n. 91 acque non potabili.

Prima di chiudere questo argomento ricominciamo l'attenzione delle Autorità responsabili sul voto formulato dal Consiglio Sanitario Provinciale nella seduta del 26 maggio 1950 con cui si proponeva al Governo Regionale Siciliano di interessare l'Ente Acquedotti Siciliani perché esaminasse l'opportunità di utilizzare in un modo qualunque l'acqua dello «Staglio». Non risulta finora che sia stato adottato alcun provvedimento mentre è quanto mai doloroso constatare che, in una provincia assetata come quella di Trapani, ben 50 litri al secondo di acqua potabile vadano dispersi inutilmente nello stesso territorio della Provincia e precisamente lungo lo stradale Castellvetrano-Partanna.

Per quanto riguarda le fognature nessun comune della Provincia è provvisto di fognature razzionalmente costruite. Tale deficienza si ricollega alla scarsità di acqua e alla difficoltà dell'approvvigionamento idrico. Solamente i comuni di Trapani, Alcamo, Calatafimi, Camporeale, Castellammare, Castellvetrano, Erice, Marsala, Mazara del Vallo, Campobello di Mazara, Salemi, Santa Ninfa e Vita, sono provvisti di qualche tratto di fognatura costruito però irrazionalmente ed in condizioni antigiugine.

Per quanto riguarda il capoluogo, la passata Amministrazione Comunale fece approvare dal Consiglio Comunale il bando di concorso nazionale per la redazione di un progetto di massima per la fognatura della Città. Parallelemente deliberò di affidare ad un ingegnere trapanese l'incarico della livellazione delle strade e dell'opera di formare il piano quotato da fornire ai tecnici concorrenti. Tale livellazione non è stata mai eseguita anche perché il Consiglio Comunale poco dopo si dimise.

UNA LETTERA AL DIRETTORE

L'Acqua dello Staglio ed il rifornimento idrico di Castellvetrano

Egregio Direttore, la sorpresa provata nel leggere nel n. 4 de «Il Tempo» un articolo riguardante l'acquedotto dello «Staglio» progettato per l'alimentazione della città di Castellvetrano è stata proporzionale alla immaturità dell'argomento. Sino a qualche mese fa l'argomento «Staglio» era attualissimo e avrebbe potuto essere discusso (e non lo fu) e dalla discussione avrebbe potuto venir fuori la soluzione favorevole per tutti. Ma dopo che l'E. A. S. (Ente Acquedotti Siciliani) fece sentire il peso della sua autorità, ogni discussione venne a mancare di mordente e di utilità. Ormai il nostro destino idrico è irrevocabilmente segnato perché l'E. A. S. inopinatamente (o quasi) circa un mese addietro, appaltò le opere per la diramazione Partanna - Castellvetrano (dell'Acquedotto di Montescuro) chiudendo automaticamente e definitivamente ogni possibilità di confronto con il progettato acquedotto dello «Staglio».

(Del resto il metodo di mettere punto alle discussioni pericolose mediante un «fatto compiuto» venne impiegato con successo nelle discussioni trapanesi circa la convenienza per il Capoluogo di essere servito dall'acquedotto di Montescuro oppure da quello progettato di Mirto Platti. Con evidente sprezzo della logica e della economia l'E.A.S. impose la costruzione del proprio acquedotto semplicemente con il disporre che le opere di condottazione avessero inizio anche da Trapani punto di arrivo).

Per quale mai motivo dunque il solerte Commissario Prefettizio al Comune di Castellvetrano si fa intervistare per dimostrarci che la soluzione «Staglio» non sarebbe stata favorevole per quella Città? E come mai quel Corrispondente si preoccupa tanto ora dello «Staglio» (dopo la liquidazione) mentre prima non ci fu modo di spingerlo ad interessarsi dell'argomento che tanto sta a cuore dei Castellvetranesi? Se si tratta di rimorsi da placare non sarà certamente con un articolo che si potrà raggiungere lo scopo.

Si è voluto impedire in sostanza o si è lasciato che si impedisse la utilizzazione dei cinquanta litri-secondo di acqua dello Staglio, attualmente impiegati ad azionare adamitici mulini da grano e a malamente irrigare pochi ettari di terreno, sottraendo tale preziosissimo quantitativo d'acqua all'uso potabile e al progresso civile.

Di fronte alla imponenza di tale fatto che arrecherà gravissimi danni alla popolazione, che importa rilevare le insattezze delle cifre riportate? Anzitutto i 44 litri-secondo sarebbero stati destinati esclusivamente a Castellvetrano, mentre si sarebbe dovuto provvedere per Campobello con la captazione del resto delle sorgenti. In confronto con i 26 litri-secondo che Montescuro dovrebbe fornire (ma in effetti saranno 18, e... speriamo bene!) la differenza risulta di 18 litri (o, come si è accennato, di 24). La vendita agli utenti di tale differenza, pur lasciando immutato il prezzo unitario di lire 20 per mc. (assolutamente irrisorio del resto) avrebbe dato al Comune un introito lordo superiore ai dodici milioni indispensabili per l'esercizio e il sollevamento di tutto il sottile.

Che importa rilevare che anche se l'acqua dovesse costare il doppio o il triplo tutti i cittadini si adatterebbero di buon animo all'aumentato prezzo pur di averla disponibile in qualunque ora del giorno e della notte e senza alcuna limitazione?

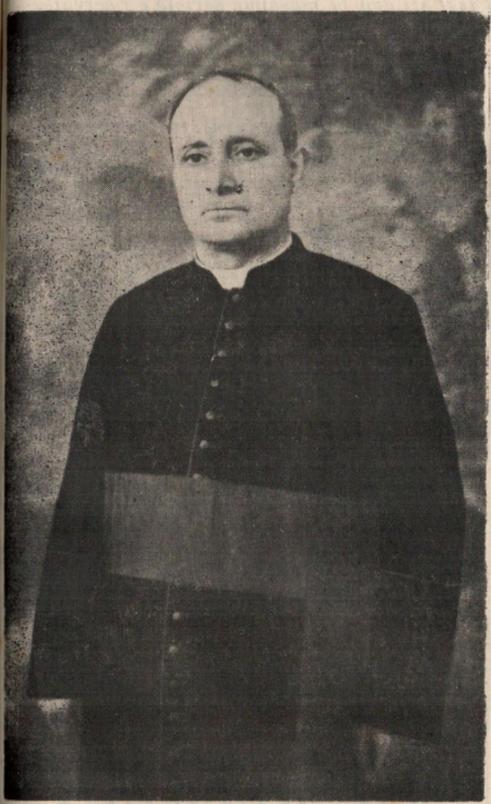
Che importa rilevare che non ci può essere barba di tecnico che possa «dimostrare» che un litro di acqua al secondo per ogni migliaio di abitanti è più che sufficiente? E' sufficiente per un ottentotto? Le intenzioni dello «Staglio» erano quelle di portare tale dotazione a litri 150 per persona-giorno considerato che l'acqua è come l'energia elettrica: più se ne ha a disposizione e più se ne consuma. Avendo disponibile più acqua si impiantano più bagni, più servizi igienici, più industrie e anziché fare un bagno o una doccia al mese (quando c'è l'acqua) la persona pulita o con sostanziali aspirazioni alla pulizia, lo farà ogni settimana oppure ogni giorno. Per una cittadinanza che aspira con tutte le sue forze

Ing. NICOLO' LOMBARDO

ROSARIO POMA

(Segue in 4.a pagina)

Il IX Vescovo di Trapani



Monsignor Corrado Mingo sarà consacrato Vescovo l'undici febbraio. Egli verrà nella nostra Città a prendere possesso della Diocesi l'undici marzo.

Ferdinando Guccione

CRONACA DEL TRAPANESE

CHIAROSCURI IN TRIBUNALE

Maltrattava la moglie e curava troppo i figli

Quando L. P. convocò a giuste nozze nella piccola chiesetta del paese, il buon curato gli ricordò i doveri morali e giuridici che incombono sul padre di famiglia. Evidentemente L. P. dovette dire di sì al sacerdote, il quale, convinto della sincerità della risposta, lo unì in matrimonio con R. S. Ma, una volta divenuto prima sposo e poi padre, L. P. dimenticò la promessa fatta al prete. Fu così che cominciò a maltrattare la moglie, lasciandola senza cena, battendola quando si lamentava di essere trascurata e accusandola di una «pubblicità» che niente affatto si addice alla riservatezza della donna coniugata.

E, come se ciò non bastasse, appena i due figliuoli crebbero ed ebbero raggiunta l'età di 14 anni l'uno e di 8 l'altro, precursore della tesi di «Domani è troppo tardi», li addestrò ai duri e difficili compiti dell'amore, impartendo loro lezioni, pratiche e teoriche, sull'assolvimento del debito coniugale.

Naturalmente ciò non piacque alla moglie di L. P. la quale, decisa a far valere i suoi diritti di moglie e di madre, si presentò ai carabinieri per informarsi che cosa il Codice Penale pensasse della condotta del marito. E quando il vecchio maresciallo le rispose che il Codice sarebbe stato ben lieto di interessarsi della cosa, R. S. tirò un lungo sospiro e firmò il foglio che il maresciallo, nella veste di tutore della pace familiare, le porse.

Dopo un po' di tempo e dopo che il foglio firmato da R. S. passò dal paese al ca-

poluogo, L. P. fu chiamato dalla «giustizia». Giunto nella grande aula del Tribunale ascoltò attentamente quanto la moglie aveva riferito ai carabinieri. Poi il Presidente uscì e, ritornato, disse con la sua voce paterna che L. P. aveva fatto male a maltrattare la moglie ed a comportarsi verso i figli nel modo che i presenti sapevano; infine stabilì che L. P. si separasse per un anno e quattro mesi dalla famiglia, per andare a convivere

con altri familiari improvvisati, nella grande casa di Via S. Francesco d'Assisi n. 54.

Così, ebbe termine, la tragedia della famiglia L. P.

Da tutto questo i figli hanno tratto un grande vantaggio: quello di potere ironicamente sorridere quando gli amici più grandicelli fanno qualche considerazione piccante sulle donne che la domenica incontrano per via. Perché loro sanno.

effegi

Distribuzione gratuita calzature U.N.I.C.E.F.

All'Ufficio Provinciale Amministrazione Aiuti Internazionali è pervenuto il contingente di scarpe UNICEF destinato alla provincia di Trapani, per la distribuzione ai bambini più poveri.

Sono N. 6.900 paia di scarpe di formato basso, di colore nero e marrone, di tipo unico.

Tale quantitativo fa parte del contingente di circa 600.000 paia di scarpe confezionate dalle industrie italiane, a cura dell'Amministrazione per gli Aiuti Internazionali, in seguito all'importazione di notevole quan-

tativo di cuoio e di pellami da parte dell'UNICEF (Fondo Internazionale di Emergenza per l'Assistenza all'Infanzia).

Le calzature sono destinate ai fanciulli più poveri di ambo i sessi dai 6 agli 11 anni, ma non in senso assoluto, giacché possono beneficiarne anche elementi di età inferiore o superiore purché si adattino le taglie che vanno dal N. 28 al N. 37.

La distribuzione è destinata ai bambini più bisognosi di tutti i Comuni, senza alcuna distinzione, partecipanti o no alle refezioni scolastiche o che frequentino o meno la scuola.

Gli elenchi definitivi, in corso di compilazione presso le Amministrazioni Comunali, saranno affissi per dieci giorni negli Albi pretori al fine di consentire eventuali reclami.

Il piano di riparto delle calzature UNICEF è il seguente:

Alcamo N. 467 paia; Buseto Palizzolo N. 33; Calatafimi N. 122; Campobello N. 150; Camporeale N. 120; Castellammare N. 300; Castelverrano N. 350; Cusa N. 90; Erice N. 320; Favignana N. 120; Gibellina N. 40; Marsala N. 1.150; Mazara N. 370; Paceco N. 140; Pannello N. 270; Partanna N. 150; Poggioreale N. 35; Salaparuta N. 35; Salemi N. 225; S. Ninfa N. 120; Trapani N. 1.200; Vita N. 120.

Totale paia di scarpe destinate ai bambini poveri della provincia numero 5.927.

Inoltre sono state disposte direttamente dall'Ufficio Provinciale dell'Amministrazione per gli Aiuti Internazionali l'assegnazione di 973 paia di scarpe ai bambini ricoverati negli Istituti di Assistenza dei vari Comuni della Provincia.

SEGNALIAMO ALLA S. A. S. T.

Necessità di istituire l'autolinea Piazza Generale Scio - Argenteria

Abbiamo visto con piacere che la S.A.S.T. ha istituito l'autolinea Piazza Generale Scio - Raganzili, appagando così il desiderio degli abitanti di Raganzili.

In questo modo il servizio di collegamento fra il centro

Cave canem et... mulierem!!

Morsi tra comari

Pare che dopo le nostre ripetute segnalazioni i cani randagi siano scomparsi dalla circolazione per cui da tempo la cronaca non registra morsi di cani. Scomparsi i cani (e ciò merito dell'accalappiacani) qualcuno doveva pur sostituirli.

E la sostituzione è venuta sotto sembianze umane rivestite da una gonnella. Si tratta di una donna non meglio identificata la quale, a seguito di un diverbio, ha morsicato tale Cassisa Antonietta fu Francesco, di anni 53, domiciliata in questa via G. Tartaglia n. 54, costringendola a riparare all'ospedale, dove il medico di guardia dott. Cavasino medicava alla malcapitata una ferita al pollice destro.

Cave canem et... mulierem!!

citadino e la periferia si avvia a completa soluzione, ma questa si avrà solamente quando sarà istituita una autolinea Piazza Generale Scio - Argenteria con il seguente itinerario: Piazza Generale Scio, Corso Vittorio Emanuele, via Torrearsa, via Garibaldi, via G.B. Fardella, via Conte Agostino Pepoli, via Monte S. Giuliano, via Argenteria, con capolinea al bivio tra quest'ultima e la via S. Bernardetta.

Nel caso in cui ostassero notevoli difficoltà per l'istituzione della sopradetta autolinea, proponiamo la trasformazione dell'attuale autolinea Piazza Generale Scio - Raganzili, in Piazza Generale Scio - Raganzili - Argenteria; cioè spostando il capolinea da Raganzili all'Argenteria.

La Direzione della S.A.S.T. con questo verrebbe incontro veramente al desiderio degli abitanti del popoloso rione Argenteria.

T. P.

E per chiudere queste note facciamo presente al Commissario Prefettizio l'urgente necessità di vietare il transito dei veicoli a trazione animale nella via Conte Agostino Pepoli, non solo perché danneggiano e ingombrano la strada, ma perché sono causa di notevole perdita di tempo ai filobus, i cui guidatori debbono premere disperatamente il clacson per poter avere la strada libera.

I carrettieri sono l'esempio perfetto dell'indisciplina, e non è giusto che per causa loro i filobus debbano impiegare per una corsa lo stesso tempo che impiegavano le sgangherate vetture tranviarie.

E, dato che siamo in argomento, sollecitiamo il Comune a provvedere a turare i numerosi fossi esistenti nella via Conte Agostino Pepoli ed a coprire i binari, che rendono disagiata la transito.

T. P.

Inaugurata dal Sindaco l'autolinea Marsala - S. Padre delle Perriere

Marsala 10

Domenica 7 gennaio, è stata finalmente, con viva soddisfazione di tutti, inaugurata dal Sindaco Regina, accompagnato dall'on. De Vita, l'autolinea Marsala - Ponte - Strasatti - S. Padre delle Perriere. Il servizio sarà disimpegnato da una grande corriera dei Fratelli Salvo, che avrà come stazione di arrivo il sagrato della Parrocchia, nei cui pressi sta sorgendo un magnifico edificio per l'istruzione elementare.

GLI SPETTACOLI

- Cine-Teatro ARISTON**
Venerdì 12 gennaio
Guerra di sessi
Sabato, Domenica e Lunedì un superfilm Universal
La bella preda
in technicolor con Yvonne De Carlo.
Martedì 15 e Mercoledì 16
Non tormentarmi più
In preparazione:
Dodici lo chiamano Papà
- Cine FONTANA**
Venerdì 12
Un meraviglioso film della LUX
Donne e Briganti
con Amedeo Nazzari
Martedì 16
I Fucilieri dalle Argonne
con James Cagney, George Brent e Pat O'Brien
In preparazione
In nome di Dio
- Cine-Teatro IDEAL**
TOTO e Marylind Buford in
Totò Tarzan
Lunedì
Joan Fontaine e James Stewart in
Devi essere felice
Mercoledì
Segreto di una donna
- Cine-Teatro MODERNO**
Continuano con successo le visioni del film
TORMENTO
In preparazione:
Voce nella tempesta
- Cine-Teatro ODEON**
Giovedì 11
La Castellana Bianca
Venerdì 12
La storia del Con. lo Gustor
con Errol Flynn
- Cine-Teatro VESPRI**
Giovedì 11
Gioventù spavaldi
con Audie Murphy, l'attore più decorato del mondo.
Sabato 13 e domenica 14
Nino Taranto
con la sua Compagnia di Riviste in
Appuntamento 1951

NOTIZIARIO ECONOMICO

Andamento del mercato vinicolo

Il mercato dei vini continua ad essere calmo ed è caratterizzato dall'irrigidimento dell'offerta, sperando i produttori in un rialzo del prezzo.

Le quotazioni subiscono lievi oscillazioni: vini grezzi L. 22.000/22.500 la botte di litri 420 gr. 14; il mosto muto L. 210/220 il grado Babo per quintale.

Continua la ripresa della vendita dei vini speciali, i cui prezzi sono rimasti invariati come segue:

Marsala	L. 130 il litro
Marsala all'uovo	> 160 >>
Vermouth	> 150 >>
Moscato e vini liquorosi	> 180 >>
Bianco secco	> 100 >>

Questi prezzi si intendono franco destino, fusto gratis.

Viaggio a Nizza e Marsiglia organizzato dall'E. N. A. L.

La Presidenza Nazionale dell'ENAL indice ed organizza dal 3 al 7 febbraio 1951 un viaggio a Nizza in occasione della sfilata allegorica carnevalesca, con proseguimento fino a Marsiglia attraverso le incantevoli rive della Costa Azzurra, con il seguente programma:

2 febbraio: dalle ore 17-20 consegna dei documenti di viaggio ai partecipanti presso gli Uffici dell'ENAL Provinciale di Genova - Viale IV Novembre, 2 (Giardino d'Italia) Tel. 55461-52858.

3 febbraio: dalle ore 7,30 alle 8,30 prosegue la consegna dei documenti presso gli Uffici dell'ENAL Prov. di Genova. Inizio del viaggio: ore 9 partenza in autopullman dal «Giardino d'Italia»; ore 1 circa arrivo a S. Remo; 2.a colazione; dopo la colazione partenza per Nizza, sistemazione negli alberghi, pranzo, serata libera, pernottamento.

4 febbraio: 1.a colazione, partenza per Monaco, visita della città, rientro a Nizza; 2.a colazione, pomeriggio libero, pernottamento.

5 febbraio: 1.a colazione, mattinata libera; ore 1,30 partenza da Nizza per Marsiglia, via Grasse, Cannes, Tolone, sosta lungo il percorso; 2.a colazione, arrivo a Marsiglia, sistemazione negli alberghi, pranzo, serata libera, pernottamento.

6 febbraio: 1.a colazione, mattinata libera per la visita alla città; 2.a colazione, pomeriggio libero, pranzo, pernottamento.

7 febbraio: 1.a colazione, ore 8,30 inizio del viaggio di ritorno, sosta lungo il percorso, 2.a colazione a S. Remo; ore 15 partenza da S. Remo, arrivo a Genova, fine del viaggio.

Le quote di partecipazione sono: in contanti L. 19.500; a rate L. 21.500, delle quali 5.500 in contanti all'atto della prenotazione e le rimanenti 16.000 in 8 rate da L. 2.000 ciascuna; esse comprendono: viaggio andata e ritorno Genova-Marsiglia in autopullman da gran turismo, massima visibilità, schienale regolabile, aria condizionata, grande confort, corridoio centrale libero, posti numerati comodissimi dell'ordine d'arrivo delle prenotazioni. Gita in autopullman a Monaco e visita della città; alloggio in alberghi 2.a categ. (2 letti). Chi avesse assoluto bisogno di camera letto singola ne faccia esplicita richiesta: vitto in ottimi ristoranti; trasporto di persone e bagagli dai luoghi di adunata agli alberghi e viceversa; visite in autopullman a Grasse e Tolone; visita alle città di Nizza e Marsiglia in autopullman; passaporto collettivo.

Le iscrizioni si chiuderanno il 23 gennaio; per eventuali chiarimenti rivolgersi all'Ufficio Prov. dell'ENAL di Trapani, Via Cuba n. 28 telef. 12-62.

BEFANA DEL C.I.F. ai bimbi poveri

Alcamo, 10

Si è svolta domenica mattina la cerimonia della consegna di pacchi - dono a 250 bimbi alcamesi.

Nei locali del Cinema Marconi, gentilmente concessi, si è radunata una folla di madri e parenti dei bimbi beneficiari e di invitati, mentre sul palcoscenico prendevano posto le autorità locali insieme alle gentili signore Barca, Alletto, Concettina Poma, Paladino, Cecilia Cassara ed altre componenti il Consiglio Direttivo del C. I. F. di Alcamo.

Alla cerimonia è intervenuto anche l'on. Paolo D'Antoni, Vice Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana. Al microfono si sono alternati il Sindaco di Alcamo dott. Salvatore Beninati che ha portato all'on. D'Antoni il saluto ed il ringraziamento sincero della cittadinanza tutta; l'on. D'Antoni ha posto in rilievo il significato umano e sociale della consegna dei pacchi ai bimbi poveri risentendo alla fine del suo discorso vivissimi consensi ed applausi.

Ha preso poi la parola Mons. Barone, Vicario Foraneo, animatore instancabile del Comitato Alcamese del C. I. F., mettendo in risalto il significato diremo così «locale» della cerimonia stessa; ha ricordato le difficoltà frappostesi al sorgere del C. I. F. in Alcamo, e la tenacia e perseveranza con cui sono state tutte superate, tanto che il Comitato alcamese ha potuto iniziare la sua attività, che, pur contando pochi mesi di vita, annovera al suo attivo parecchi atti e fatti altamente umanitari e benefici per la cittadinanza tutta e per gli indigenti in specie, tenendo mirabilmente fede ai motivi per i quali è sorto.

Ha avuto quindi luogo la consegna dei pacchi-dono ai bimbi.

GIUSEPPE POMA

Una colazione ai poveri offerta dal Sovrano Mil. Ordine di Malta

Mazara, 11

A Mazara, già sede di una antica Commenda, che tanto opportuno sarebbe ripristinare nella sua antica dignità, il Sovrano Militare Ordine di Malta, rappresentato dal dott. Antonino Hopps Burgio, il 6 gennaio nelle sale della Casa della Divina Provvidenza ha offerto una colazione a 75 poveri.

La bella manifestazione di solidarietà cristiana è stata onorata dalla presenza dello Ecc. l'Arcivescovo di Mazara Monsignor Gioacchino Di Leo, di Autorità e di personalità.

Société Générale de Transports Maritimes à Vapeur
Société Anonyme - Capital Frs. 787.500.000
Camera di Commercio di Napoli N. 26881

UFFICIO DI NAPOLI - Via Depretis, 19 - NAPOLI
Telefono 20313 Per telegrammi: TRANSPORTS - NAPOLI

partenze fisse mensili al 27 di ogni mese da NAPOLI - (Via Genova) per RIO JANEIRO, SANTOS, MONTEVIDEO e BUENOS - AIRES con i Vapori "CAMPANA," e "FLORIDA,"

N. B. - I passeggeri di 3ª classe s'iscrivono da Napoli fino a destinazione.

Nuovi prezzi ridotti di 3.ª Classe (dal 1º Novembre) da Napoli:
Per Rio Janeiro e Santos Lit. 117.000
Per Montevideo e Buenos Ayres > 126.000

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi alla sede della:
Società in Via Depretis, 19 - NAPOLI, oppure ai Rappresentanti autorizzati.

DITTA ALBERTO MANZO
TRAPANI - Corso Vittorio Emanuele, 155 - 157

salva il cuore
consente il sonno
non agita i nervi

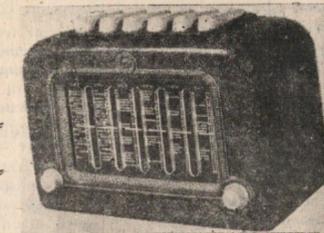
CAFFE' HAG

purissimo caffè
in grani depurato
dalla caffeina

CAFFE' HAG • CAFFE' HAG • CAFFE' HAG • CAFFE' HAG
decaffeinizzato

degustazione presso i migliori bars della città

Non ve ne accorgete
Vendite anche a rate
Nessun aggettivo può dirvi le insuperabili qualità dell'apparecchio



RADIO C.G.E.
Visitate la Ditta Spartaco Costantino

Via Torrearsa, 56 - TRAPANI - Telefono 18-31

Da Cicinelli!

Sempre nuovi arrivi di Calzature di marca pregiata e di modelli esclusivi.

Vendita anche a rate

con sistema unico praticato in questa piazza.

VIA DANIELE, 3 - TRAPANI - VIA CUBA, 6

N. B. - Gli affari per la vendita rateale (con condizioni speciali già note) vengono trattati con la massima serietà e riservatezza negli uffici di Via Daniele, 5 - Tel. 19-85.

OTTICA MODERNA

J. Abate

VIA TORREARSA, 86
TELEFONO 1540

vasto assortimento
montature e lenti

Concessionaria lenti Soft-Lite

ENOCAP
DEL CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE



Il vino per tutte le mense

PRESSIONE ALTA

Normalizzata con composto vegetale ipotensivo. Risultati controllabili.

Rivolgersi:
Farmacia Formenti S. A.
BUSTO ARSIZIO

Preferite: le pregiate

Mele Morgenduft
Pere Passacrussana
liquescenti, zuccherine, aromatiche

da **BICA**

TELEFONO 16-23

Un amico del popolo italiano

La sua aspirazione massima e la sua nostalgia costante, la sua patriottica vigilanza e la sua serena certezza nel futuro, hanno un solo soggetto, sempre più vicino al suo intelletto e al suo cuore: "L'ITALIA,"

Chiudo il libro del Mosca: «Il Re in un angolo». Sono col pensiero nella chiesetta di Cascais «povera, povera» di umile gente di mare, e veggio «il Re in un angolo». Anche il sacerdote non più ripete la vecchia preghiera «pro Rege», ma certamente il quel Re reciterà altra, ancor più antica preghiera: «Salvum fac populum, Domine!» Poiché se un suo Avo, re Carlo Alberto, ebbe a dire alla nascita del figlio — e fu questi Vittorio Emanuele II — «Potrà superarmi in tante cose, ma non mai mi supererà nell'amore all'Italia»; dell'esule Re può dirsi: nessuno lo supera nell'amore all'Italia e al suo popolo. Come il suo augusto Avo, e nella terra d'esilio che fu di lui, e che è sua, Umberto II va incontro all'umile gente.

Mosca a Cascais chiedeva ad un pescatore notizie del Sovrano. «Lo conosco — sorride il vecchio pescatore — la mia casa è sulla strada di Cintra, e «o Rey d'Italia» viene spesso a trovarmi. Debbo a lui la mia barca e le mie reti nuove».

Scriva Mario Fazio in una sua intervista con Umberto II, che venuto il discorso sul popolo il Re, lasciò il misurato prudente a dire, esclamò: «Occorre che questa gente — e si riferiva ad un certo gruppo di industriali e capitalisti — si convinca che non si può continuare con i vecchi sistemi. E tanto più nei grossi agglomerati industriali, come Genova, Milano, che sono quelli, dove oggi la situazione è più seria. Bisogna garantire il pane alle masse in qualunque modo». E il Re, aggiunge il Fazio, non nasconde pure di ritenere sorsate certe posizioni di prestigio e di isolamento del aristocrazia, proprio la dose di queste posizioni più gelosa.

Che se un tempo il problema economico sociale del popolo era circoscritto all'artigianato cittadino spesso senza lavoro e di lavoratori di

terre, senza terra o con poverissime terre, e che se il problema s'inseriva allora in quello generale del pauperismo, e nella carità si riteneva trovare la possibile soluzione del problema, non così è al tempo nostro con lo sviluppo demografico e con la nuova impalcatura economica sociale della grande industria e del capitalismo. E sia pure il problema sociale odierno problema di economisti e di politici, ma non lo ingegno solo, calcolatore, può avviarci alle soluzioni ma il cuore che illumina lo ingegno.

E proprio dal cuore, Umberto II, dalla sua sete di giustizia, dal suo amore al popolo, riceve luce nello studio di problemi sociali che traggono motivo dalla miseria di tanta parte del nostro popolo. Così è del problema dell'emigrazione. «Il mio vecchio chiodo è l'emigrazione — diceva al Fazio — (mi hanno preso in giro qualche volta per la mia insistenza) ma soltanto con l'emigrazione si può risolvere il problema della miseria che è il nostro. Non c'è da farsi illusioni: forse la nostra posizione è la più grave in Europa. E credo di poter dire che l'emigrante non è sufficientemente protetto ed accompagnato, ne ho avuti esempi tristi dal mio osservatorio di Lisbona. Io vado là ad ogni arrivo di nave italiana e dalla banchina colgo a volte situazioni tragiche. Cerco di rimediare sul posto, ma si tratta di casi isolati e il problema invece sarebbe quello di compensare l'aumento della popolazione».

L'amore al popolo non ha prevenzioni monarchiche in Colui che è un monarca anche se in esilio. «Una volta dopo avermi pregato di trovargli lavoro — così il Mosca riferisce la narrazione del Re — un operaio mi confessò: «Io però ho votato per la Repubblica», e non poteva affatto capacitarsi che io non gliene volessi aff-

fatto, e che m'impegnassi ugualmente di fargli avere un posto».

A conoscere il pensiero sociale del Re è preziosa l'intervista che Egli concesse a Roberto Cantalupo, e che questi pubblicò in «Governo» del 17 giugno 1950. E' dato modo di ricostruire quel pensiero sociale, darne una sistemazione. Non si tratta — si badi bene — di un sistema scientifico di economista, ma nemmeno si tratta di vaghe aspirazioni, d'impulsi di sentimenti di un Uomo di cuore. La preparazione scientifica è punto di partenza, l'esperienza della vita, la responsabilità non solo della posizione, ma di sentirsi e di essere cristiano, il senso storico e, vivissimo, l'amore al popolo italiano: tutte queste sono polle che alimentano la sorgente di quel pensiero sociale.

Senso storico: mi riferisco a qualcosa che supera, e che è diversa dalla particolare coscienza storica, e che, in questo caso, è senso del fatale andare della storia verso una soluzione del problema sociale, sia pure erronea, imperfetta, la soluzione. Non importa: non è mai il perfetto, l'ottimo, il vero che umanamente è dato di raggiungere, ma questo sforzo per avvicinarsi ad una meta così lontana e anche irraggiungibile, è ciò che di meglio è nella natura umana: è sete del divino.

«Come considera V.M. — chiese il Cantalupo — il problema sociale?» «Essenziale per lo Stato moderno. Ritengo che ad esso si possano dare soluzioni atte ad essere contenute nel quadro della nostra civiltà». Nel quadro della nostra civiltà significa per lui la possibile conciliazione dei nostri valori ideali cristiani risorgimentali con le nuove esigenze e soluzioni sociali. Egli è un conservatore rivoluzionario come lo furono il Peel e il Cavour. Né del resto si può — natura insegna — conservare senza rinnovare.

«Al nostro tempo — sono parole di S.M. — a noi uomini d'oggi preme difendere soprattutto i valori spirituali e storici del popolo italiano, quei valori che ne sono l'essenza originale e immutabile. Quando essi sieno sicuri e consolidati, tutte le altre questioni — l'ordinamento sociale, la distribuzione della ricchezza, il formarsi e lo affermarsi di una classe dirigente, la struttura stessa dello Stato — si assesteranno organicamente. Si eviti il pericolo di tradire il nostro retaggio di civiltà, e allora le costruzioni più audaci, i sistemi più diversi si comporranno in un'armonia superiore che non darà luogo a fratture ma rappresenterà una continuità in coerente sviluppo».

Ho allora domandato al Re — continua il Cantalupo — che cosa Egli pensasse del persistere in Italia delle agitazioni sociali e del pericolo che esse possono rappresentare per la coesione morale del Paese; e S.M. rispose: «Il popolo italiano possiede due caratteristiche essenziali: l'intelligenza e la bontà; bontà scaturita dalla sua fede cristiana e dal suo senso atavico di giustizia».

«Sicché V.M. non crede alla fatalità dell'odio di classe? Cotesta — ha risposto il Re — dovrebbe essere considerata una frase priva di significato in un Paese che non ha mai conosciuto una vera e propria divisione di classi. Forse, che, per esempio, la nostra borghesia (termine, del resto, molto elastico) fu mai una classe chiusa? Essa si alimentò naturalmente dei progressivi apporti degli elementi popolari più capaci e più intraprendenti. Non credo che esista un altro paese in cui la distanza morale fra i diversi strati sociali sia stata o sia minore che in Italia».

Non forse è questa una ottimistica concezione della storia d'Italia? Non credo. Il Paese in cui una nobiltà durò più a lungo nel suo ben distinto rango dagli ordini

sociali fu il Piemonte. E fu proprio il Piemonte il paese in cui le distinte classi sociali costituirono una salda unità morale nell'amore alla propria terra, nella fedeltà al Re, nell'onore militare. L'azzurro stendardo era di tutti; e per tutti uguali era la disciplina del dovere e lo spirito di sacrificio che accomunava, e chi veniva da antico nobilissimo casato, e chi

NICCOLO' RODOLICO
(continua in 4.a pagina)



CARLA ACCARDI

DUE POESIE DI PIER LUIGI MARIANI

Frammento d'un canto di primavera

Tempo delle ciliege. Le api d'oro inventano una danza sulle stelle ceece del gelsomino; agli ireos nuovi palpiti dà il garbino, e ai tuoi capelli di nuvola impaziente, o Primavera. Involati pensieri. Alle sue prede volge l'età soave, onde l'azzurro chiama ai tepori svoli di colombe, bocche di rosolacci arse d'amore.

O nuovi all'aria tuoi respiri, o giovani fiori delle tue mani, lo mi svanisco nella rosea lusinga d'un perpetuo ciclo messorio. Primavera. I bianchi corsieri del tuo cielo alzano fughe perigliose sui monti, e tutte snidano le fragranze che il sole arde e consuma.

Novilunio e paese

È nuova luna. Dalpitano i grilli tra l'erbette d'argento; ogni aria face. Sui ciliegi giganti ardon le drupe profumate e benigne che nei sogni travedon le ragazze.

I giovanotti vanno, col canto in bocca, all'osteria e vogliono garofani s'accendono sui bianchi davanzi.

Questa luna adolescente veglia i dolci fiati che lievitano i campi, onde le sillabe tenere della notte alzano il volo.



ANTONIO SANFILIPPO

DUE NOSTRI PITTORI

Carla Accardi e Antonio Sanfilippo

Ospitiamo l'articolo del nostro collaboratore Benedetto Patera lasciando a lui la responsabilità delle sue affermazioni. Il «Corriere Trapanese» tornerà sull'«Astrattismo» prossimamente, con un articolo di Nino Gucione Montoy.

Aver dato i natali a due giovani artisti i quali, non ancora trentenni sono balzati in pochi anni alla notorietà nel campo della pittura grazie a numerose affermazioni ottenute in patria e all'estero, è indubbiamente motivo di vanto per la nostra provincia, che vede così continuata la tradizione che la vuole da secoli madre di spiriti eletti in ogni ramo della vita civile e particolarmente nell'arte.

Ed è anche motivo di vanto il fatto che Carla Accardi e Antonio Sanfilippo, oltre ad essere due artisti seri e valorosi sono altresì dichiaratamente moderni: con ciò dimostrando che la nostra provincia, a cui spesso si dà la taccia di arretrata, non lo è certo nei riguardi dell'arte moderna e della cultura contemporanea.

Carla Accardi e Antonio Sanfilippo, trapanesi l'una, nato l'altro a Partanna, si sono sposati da un anno. Non è questo però il motivo per cui parliamo contemporaneamente dei due artisti: ma perchè come oggi comuni sono state le esperienze artistiche, le ansie, gli aneliti e la fede in un'arte nuova.

Non crediamo di sbagliare affermando che è stata soprattutto la giovane età di Carla Accardi e di Antonio Sanfilippo a dar loro il coraggio necessario per assumere una posizione di avanguardia che è perfettamente coerente alla loro essenza di uomini del nostro tempo, partecipi della inquietudine dello spirito contemporaneo.

E tale inquietudine e l'esigenza profondamente sentita della ricerca di nuovi mezzi espressivi e dell'invenzione

HINDENBURG E L'OROLOGIO

Hindenburg un giorno chiese ad una recluta se sapeva quanto fosse lungo uno spazio di tempo di dieci minuti. Tirò fuori l'orologio e disse alla recluta:

«Quando ti sembrerà che siano trascorsi dieci minuti, grida forte: «Alt!».

Il soldato si mise sull'attenti e solo di tanto in tanto si permetteva una sbirciata a sinistra. Fu precisamente allo scoccare del sessantesimo secondo del decimo minuto che la recluta gridò: «Alt!». Meravigliato il generale domandò dove avesse acquistato una così straordinaria cognizione del tempo. E la recluta prontamente:

«Da quel coso laggiù. — E indicò a sinistra l'orologio di un vicino campanile».

di un nuovo linguaggio pittorico li hanno orientati verso la pittura astratta, della quale da oltre tre anni sono assertori convinti e validi rappresentanti.

Ci sembra pertanto opportuno, prima di continuare il discorso sui nostri pittori, dire due parole sull'«astrattismo» che è oggi in pittura — tramontato il surrealismo e rimasto il cubismo legato quasi esclusivamente ai nomi dei suoi fondatori — l'unico movimento di avanguardia ancora valido e vitale.

Sorto, com'è noto, in Germania nel 1911 nel gruppo del «Blauer Reiter» composto da Kandinsky, da Klee e da Marc, esso altro non è che la conclusione estrema di una pratica e di un concetto di «arte pura» e di «pittura pura» già presenti in Cézanne ed in altri artisti della generazione postimpressionista, e dai quali derivò anche il movimento cubista. Ma mentre in quest'ultimo quei presupposti concettualmente formali non significarono mai abolizione di un contenuto, risolvendosi in una analisi intellettualistica dello spazio scomposto e ricomposto in simultaneità di piani, Klee, Kandinsky e più tardi Mondrian spinsero l'astrazione formale a tal punto che nessun contenuto fu più possibile riconoscere nei loro dipinti, ridotti a semplici «composizioni» di «forme pure» e di «colori puri».

L'astrattismo venne pertanto a porsi come autentica manifestazione di «arte pura» pienamente realizzata, ed in tale presupposto teorico va trovato il motivo per cui dopo quarant'anni non accenna a decadere, ma è anzi alimentato dalla fresca linfa delle nuove generazioni.

Detto ciò — lungi da noi la minima pretesa di voler fare una storia dell'astrattismo — riecoci ai nostri due pittori.

Provenienti l'uno dal Liceo Artistico, l'altra dagli studi classici, Carla Accardi e Antonio Sanfilippo completarono i loro studi all'Accademia di Belle Arti di Firenze, e quindi si trasferirono a Roma ove iniziarono la loro attività di pittori.

Ciò fu nel 1946, cioè in un periodo in cui avveniva la ripresa delle attività artistiche dopo la bufera della guerra e si faceva prepotentemente sentire specie tra i giovani il bisogno di un rinnovamento. Carla Accardi e Antonio Sanfilippo si unirono ad altri giovani pittori assieme ai quali avvicinarono Guttuso subendone una certa influenza e ricevendone la prima spinta verso i movimenti moderni.

Ma la svolta decisiva avvenne all'inizio del 1947, allorché la Accardi ed il Sanfilippo assieme ad altri giovani si recarono a Parigi. Là poterono rendersi conto di ciò che era stata l'arte europea all'impressione ad oggi e, nel contatto diretto con le varie scuole, poterono porsi il problema di un'arte nuova e conoscere a fondo i moderni movimenti, dei quali riconobbero come artisticamente più validi l'«astrattismo» e l'«arte concreta». Ed astrattismo ed arte concreta (cioè quella tendenza dell'«astrattismo» che mira al costruttivismo puro, anziché rifarsi all'astrazione di forme tolte a prestito dalla natura) propugnarono al loro ritorno nell'Urbe, costituendo un gruppo di avanguardia che ebbe come bandiera una rivista dal titolo programmaticamente significativo: «Forma».

Da allora il gruppo romano degli astrattisti cominciò a far parlare di se e Carla Accardi e Antonio Sanfilippo non mancarono mai di essere presenti alle numerose mostre allestite dal gruppo: tra cui importantissima fu la Mostra Nazionale di Arte Astratta di Roma.

Inoltre si misero bene in vista con alcune mostre personali, e fu per essi grande soddisfazione, oltre che riconoscimento del loro valore, la partecipazione alle maggiori manifestazioni artistiche italiane quali la Biennale e la Quadriennale,

Nè da allora sono mancati altri successi: ricordiamo tra i più recenti le mostre all'estero fra cui quella di Praga; la personale alla Galleria Borromini di Milano, che ebbe larghi consensi di critica; i premi guadagnati da Carla Accardi a Lerici e da Antonio Sanfilippo a Cremona e a Francavilla a Mare, ed infine l'acquisto da parte della Galleria di Arte Moderna di Roma di una «Composizione» di Carla Accardi.

Non ci sembra ancora il caso di formulare un giudizio critico sull'arte dell'Accardi e del Sanfilippo, data la possibilità di nuove esperienze e di una futura evoluzione di questi giovani verso quella che dovrà essere l'espressione matura della loro arte. Ci limiteremo perciò adesso a rilevare i caratteri della loro odierna pittura che, pur derivando da uno stesso indirizzo, si differenziano nettamente come stile, mostrando come ognuno abbia una personalità autonoma e ben definita.

Carla Accardi è orientata essenzialmente verso la pittura concreta, ed il suo lavoro è perciò dominato dalla preoccupazione di una invenzione di forme pure, assolute, di un linguaggio costituito da motivi esclusivamente formali, che sulla superficie della tela si risolvono in un fantastico gioco di curve e di colori variamente modulati.

Diversa, invece, la pittura di Antonio Sanfilippo, che possiamo più propriamente chiamare astratta. Dai suoi quadri traspare quasi come la necessità di una composizione intesa piuttosto geometricamente, di una geometria tutta personale ove nella sintesi della linea e dei colori troviamo l'espressione delle emozioni dell'artista. In taluni degli ultimi quadri poi, Sanfilippo ha sentito la esigenza di inserire dei contenuti che sono però rimasti quasi un puro pretesto per delle nuove realizzazioni formali. E' forse il principio di un'evoluzione che potrebbe essere interessantissima.

Non possiamo dunque prevedere quali saranno i futuri sviluppi dell'arte di Carla Accardi e di Antonio Sanfilippo: comunque già da ora, da quello che in pochi anni hanno fatto, possiamo senza esitazione affermare che ci troviamo in presenza di due promettentissimi artisti, destinati ad assumere posizioni molto alte nel quadro della pittura contemporanea.

BENEDETTO PATERA

Coppa Murano per il Drama

Centocinquantamila lire per un lavoro teatrale

L'E.P.T. e l'Ufficio comunale per il turismo di Venezia, in collaborazione con lo Istituto Veneto per il Lavoro e con la SAVIAT, bandiscono per il 1951 un concorso per un'opera teatrale inedita.

Al vincitore verranno attribuite L.150.000 e la simbolica coppa appositamente lavorata da un noto maestro vetraio di Murano ed offerta dalla ditta SALIR. Lo scultore Siffi eseguirà un ritratto bronzo del vincitore. L'opera premiata, e quelle eventualmente segnalate dalla giuria, verranno pubblicate dalla rivista teatrale «Ridotto», a cui è stata affidata la organizzazione del concorso.

Gli interessati dovranno inviare, entro il 10 marzo 1951, i dattiloscritti in tre copie, indirizzando i plichi raccomandati alla Segreteria della COPPA MURANO PER IL DRAMA, rivista RIDOTTO presso l'E.P.T., S.Marco 1300 — Venezia.

Oltre al bando della «Coppa Murano», il fascicolo di gennaio della rivista veneziana «Ridotto», contiene 2 commedie (di Tito Marrone e di Giancarlo Galassi Beria) articoli di Alberto Bertolini, Aldo Capasso, Gino Damerini, Vincenzo Filippone, Hans Hinterhauser, Carlo Izzo, e numerose rubriche di critica, notizie e bibliografia teatrale.

I LIBRI

Giorni e sogni di Alberto Frattini

E' un libro edito nell'aprile 1950 da «Pagine nuove», rivista di arte e cultura di Roma.

Contiene una raccolta di liriche che sono state premiate nel Concorso nazionale artistico-culturale bandito dalla Giac (Gioventù Italiana d'Azione Cattolica).

In queste liriche, che sono tante piccole gemme, è dato trovare una cosa preziosa: un'umanità fine e profonda, e, romanticamente tormentata, tende placarsi nella bellezza del bello poetico.

E questo bello poetico è fatto da quegli elementi che il Leopardi (tanto amato dal Frattini che ne è illustrato il pensiero e la arte in pregevoli saggi critici) giudicava di per sé stessi pessimissimi: c'è «l'indeterminatezza» delle situazioni e lo più dai contorni smunti, senza asprezza delle immagini troppo crude perchè troppo definite; si preferisce intanto «Il Crepuscolo» o «l'alba»; e c'è come la seta voluttà del «mistero» e fascia la vita dello spirito dell'uomo di cui nessuno dove vada e il grido si ride in un deserto; c'è l'«alito alla quiete» e al «sìzio» al di sopra dei sordidi mori della vita che è un os ed una folla di speranze deluse; per cui non resta che vivere di sogni e della poesia del passato.

Del Leopardi il Frattini punto sente e rivive la poesia della «ricordanza» e

la canta con una voce nuova in cui il ragionare (e questo vale per tutte le liriche contenute nel libretto) è come allontanato nel distacco dello assordante vocio del reale e spiritualizzato nella levità del sentire e in un ritmo che, senza avere la materialità dei suoni troppo forti della rima vistosa, induce il lettore al godimento di una melodia misurata e ben equilibrata, perchè non è solamente delle sillabe, ma delle idee stesse. La «Preghiera» alla Bellezza mi pare di singolare importanza nel mondo spirituale-artistico di questo poeta fatto pensoso del destino dell'uomo: destino grigio e di pianto sia che affiora dalla vita dello «Sciucchià» o del «Lamento di un'etera» o dalla visione triste della guerra, sicché sinanco «Il Mattino» — che di solito appporta l'ebbrezza felice del ritorno alla vita e all'operosità — fa sentire: «nell'aria il gemito del nuovo giorno che avanza» e si presagisce che all'anima non porterà la pace invocata.

Ma maggiormente impressiona la fredda liricità di «Più non m'inganna la gioia»: sono in questa lirica affermazioni così gravi e desolate che solo fanno pensare al Leopardi del tempo di «A se stesso». E siccome nel poeta io son solito vedere anche l'uomo, c'è da augurarsi che dopo questi canti venati di dolore e di pessimismo, altri il Frattini ce ne offra da leggere: canti della liberazione e della celebrazione di tutto ciò che di buono e di bello ha la vita.

PIETRO CALANDRA

Per mancanza di spazio sono costretti a rimandare il prossimo numero «D'è» di Dreyer di Nino Gucione Montoy.

Gli avvenimenti sportivi

CHIARA LA VITTORIA DEL SALEMI

Il Salemi ha vinto meritamente il confronto con la compagine alcamese della Fiamma. Il punteggio anzi rispecchia poco l'andamento della partita che è stata tutta giocata con velocità e tecnica rimarchevole dal Salemi. Solidissima, di quest'ultimo, ci è parsa la difesa,

ove abbiamo ammirato ed applaudito il portiere Marchese ed il terzino Jacolano, giovane questo a nostro avviso di grandi possibilità, essendo dotato di un ricupero difficilmente riscontrabile in giovani della sua stessa età e con una ancor limitata esperienza di gioco. Elastica ci è parsa la mediana con un perno nobilissimo in Palumbo. Veloce l'attacco, che ha inteso mirabili azioni con tecnica pregevole, creando seri grattacapi ed affannoso lavoro alla difesa alcamese, la quale peraltro oggi si trovava in pessima giornata.

Nel secondo tempo la Fiamma, scrollatasi un po' di dosso la supina apatia del primo tempo, preme alquanto in area giallorossa ed al 5' ottiene un rigore che Marchese, incaricato del tiro, mette a lato di un metro. Non essendo riusciti a raccorciare le distanze, gli Alcamesi vanno gradatamente giù di tono ed assistiamo allora ad un gioco privo di mordente: infatti il Salemi pago del risultato conseguito non forza più il gioco e si trincerava in difesa senza peraltro esser impegnato seriamente dalla compagine della Fiamma.

Il fischio finale dell'arbitro vedeva il Salemi rientrare agli spogliatoi vincente per due a zero e vedeva la Fiamma battuta per la seconda volta in casa dopo la sconfitta subita la volta scorsa contro la Juve di Trapani.

Viscuso, Craparotta, Chiappone; Sciortino, Sgaraglino, Craparotta II; Calamusa I, Calamusa II, Maniscalco. BIVIAUT GIUSEPPE POMA

L'acqua dello Staglio

re al fantomatico futuro im-
piego di quelle sorgenti (a
favore di chi?), sarà con un
articolo di quotidiano che
potrà riparare?

Grazie dell'ospitalità, Il-
lmo sig. Direttore.
Prof. Ing. Nicolò Lombardo

N. di R. — Ci eravamo già
occupati delle acque dello
Staglio pubblicando una no-
stra intervista con il Prof.
Ing. Lombardo e anche noi
ritenevamo che la soluzione
prospettata fosse opportuna
per Castelvetro e indiret-
tamente anche per Trapani.
Non sappiamo quali motivi
abbiano avuto gli organi
competenti per preferire a
questa altre soluzioni. Pro-
babilmente ottimi motivi,
ma sarebbe opportuno che
questi fossero resi noti, per-
ciò saremmo lieti di pubbli-
care ogni chiarimento al ri-
guardo.

Lasciamo al Prof. Ing.
Lombardo la responsabilità
delle sue affermazioni, né
pensiamo che le decisioni
contrarie alle acque dello
Staglio siano state prese u-
nicamente e senza giusti mo-
tivi dal Commissario Prefet-
tizio di Castelvetro dott.
L. Gotti del quale ben vo-
lentieri pubblicheremo l'e-
ventuale precisazione.

ISTITUTO DI BELLEZZA BIO BEAUTY COMPANY

Invita le gentili Signore e Signorine ad incontrarsi con la sua Dimostratrice la quale sarà lieta di consigliare la migliore cura per la pelle e l'arte del maquillage personale dal giorno 8 al 13 gennaio presso la

PROFUMERIA "Eterna Primavera"

Corso Vitt. Emanuele, 13 TRAPANI

ORECCHIO NASO-GOLA

Dott. G. Mistretta

Specialista della clinica dell'Università di Torino

Ambulatorio: VIA FARDELLA, 59

Visite ed operazioni: dalle ore 9 alle ore 12

Telefono 14 - 30 TRAPANI

Ditta GIOVANNI BRIGNONE

Borgo Annunziata - TRAPANI

AVVISI PROFESSIONALI SANITARI

INTERNISTI

Dott. B. Sa o Catalano
MEDICINA INTERNA - Specialista Malattie del sangue - ricambio - Stomaco - Intestino - Fegato - Ambulatorio Via Garibaldi, 66 - ore 10,30 - 13,30. Telef. 1301 Abitazione Via Passo Enea, 41 - telefono 1192 - TRAPANI.

OCULISTI

Dott. G. Battista Cersia
Specialista malattie degli OCCHI e difetti di vista.
TRAPANI - Arco dell'Orologio 3 - Tel. 1804
Consultazioni, cure ed operazioni: ore 9 - 12 e 17-18.

DERMATOLOGI

Dott. Bartolomeo Barone
gia della clinica dermatologica dell'Università di Torino. Specializzato in malattie della pelle, Veneree e sifilitiche. Cura delle disfunzioni endocrine, cure elettriche, esami sangue.

Consultazioni 9-12 o per appuntamento
Via Garibaldi 74 - Trapani

DERMATOLOGI

Dott. Emanuele Cuggino
Specialista Malattie Veneree - Sifilitiche - Cura delle debolezze sessuali - delle malattie della prostata e delle vie urinarie. Fisioterapia e cure elettriche della specialità Endovenosa Piazza Castelvi, 1 - tel. 19-45 (di fronte all'Opedale S. Antonio).
Consultazioni ore 12-15 o per appuntamento.

DERMATOLOGI

Dott. Mario Minore
Specialista malattie veneree e della pelle, riceve per consultazioni tutti i martedì, giovedì e domenica dalle ore 10 alle ore 16 per appuntamento in via Torretta n. 25 p. 19 - tel. f. 1103.

DERMATOLOGI

Dott. Comm. Salvatore Oddo
Medico Chirurgo-Specialista Malattie Veneree Sifilitiche - Elettro Cura moderne ed elettriche - Emulsione del sangue e microscopio.
Piazza S. Antonio, 4 - Trapani - telefono 963

DERMATOLOGI

Dott. Vito Catalanotti
Specialista Malattie veneree e della pelle.
Direttore Dispensario Anvernero Comunale.
Via Gen. Giglio, 4 - tel. 10-72
Consultazioni ore 10-12,30 e 17-19 o per appuntamento.

TISIOLOGI

Dott. Vincenzo Alestra
Direttore ospedale sanatorio R. La Russa - Trapani - consultazioni per malattie polmonari, raggio X del torace - piazza S. Domenico - Ingresso Via Sette Dolori, 13 - Ore 11-14.

TISIOLOGI

Dott. Francesco Minore
Medico dell'Ospedale di Torrepalmeria - Specialista in malattie polmonari - raggio X del torace - Consultazioni ore 12-15 - Via Osorio n. 38 (Casa Fontana) - telef. 14-41 - Trapani.

PSICHIATRI

Dott. Giacomo Campione
Assistente Ospedale Psichiatrico Provinciale - Malati e nervosi - mentali - Cure elettriche - Elettro shock - Consultazioni ore 12-14 - Trapani - Piazza San Domenico ingresso Via 7 Dolori - telef. 1428

OSTETRICI

Dott. Antonino Aluto
Specialista ostetrico-ginecologico Malattie delle donne

CURE STERILITÀ

Soccorso Ostetrico Notturno telefono 14-29 - Via Osorio, 18 - tel. 1694 - Consultazioni: Via Pasce, 20 (prospiciente Ospedale S. Antonio).

DENTISTI

Dott. Domenico Laudicina
Medico - chirurgo - dentista Malattie della bocca - via Libertà, 87

UROLOGI

Dott. Pietro Bica
Medico - Chirurgo
Specialista in Malattie vie URINARIE (reni, vescica, prostata, ureteri) Consultazioni: via C. Nte Agosti n. 109 - Pezoli, N. 195 dalle 14 alle 16 telefono 1647.

RADIOLOGI

Dott. Giuseppe Salvo
Specialista in Radiologia - Raggi X - Gabinetto via Garibaldi, 66 telef. 1304.

CHIRURGIA GENERALE

Prof. Dott. Giuseppe Lucchese
Docente di Patologia Speciale Chirurgica - Chirurgo Priuario Ospedale S. Antonio
Consultazioni dalle ore 11 alle 13 o per appuntamento in via Garibaldi, 29; Tel. 1883 - TRAPANI

DENTISTI DI ALCAMO

Dott. Gaetano De Biasi
Medico Chirurgo Odontoiatra Malattie della bocca
Laureato nell'Università di Padova Studio: Via Porta Stella, 14 - Telef. 140

Nel Girone "O", di Promozione

Trapani - Milazzo 2 a 0

Il trionfo di Milazzo vuole un seguito: l'affermazione sul Castelvetro

A Milazzo, i calciatori trapanesi hanno colto domenica - finalmente! - la prima vittoria esterna, ed il punteggio classico - il migliore della giornata fra le partite disputate fuori casa - è di quelli che lascerà commenti benevoli e darà lustro al calcio cittadino.

A gonfie vele, con a poppa il venticello dell'euforia e dell'entusiasmo, viaggia superba e fiduciosa questa navicella trapanese, avendo ora superato - saggiamente guidata - gli infidi scogli delle tante difficoltà d'indole tecnica.

Gli sportivi sono fieri di questi loro rappresentanti che - spavaldi - portano nelle varie città il nome di Trapani.

Chi fermerà ora questo

Drepanum che fila deciso verso l'alto, consolidandosi nella classifica che va pigliando veste vera, fino ad esprimere con precisione e giustizia i valori in gara?

Soltanto le difficoltà finanziarie - sempre allarmanti, purtroppo! - possono schiantarlo: ma lo permetteranno, la cittadinanza ed il Prefetto, e le Autorità cittadine?

Dopo questa superba partita di Milazzo (dove nell'ottava di campionato s'è inginocchiato un «Agrigentino», che nella nona domenica doveva poi capeggiare la classifica), domenica una prova difficile attende i trapanesi che ospiteranno l'organico squadra del Castelvetro, di cui è esponente l'uomo più stimato e popolare di quella città: il Com-

Mazara - Sciacca 0 a 1

TIANO SOLO contro il Mazara tutto

Allo stadio «Nino Vaccara», per la prima volta, forse, completo in ogni ordine di posti ci è stato dato di assistere ad una partita completamente rovinata da un arbitro (il messinese Tiano), secondo noi non degno di tal nome.

La partita era di per se stessa interessante, perché vedeva in trasferta una delle capolista contro una squadra di indiscutibile levatura tecnica.

Da quel momento, possiamo dire, il Mazara ha perduto. Né è valso il predottito netto per tutti i 90 minuti di gioco, con lo Sciacca rinserratosi in difesa sin dall'inizio della partita.

Dobbiamo ancora parlare di sfortuna? Pensiamo sia tempo che la Federazione dia una occhiatina al reparto arbitri, e dia una pulitina, onde evitare che degli uomini, che si fregiano di tal nome, tolgano ad una squadra che, per volume di gioco, per l'efficienza e per la tecnica, merita di vincere, la giusta ricompensa.

Non vogliamo chiudere queste brevi note senza mandare un sincero, meritato elogio a tutti gli uomini di Fonovich, per quelle che hanno fatto, e particolarmente ricordare Giannuzzi, Pisanello - Zanier, Casali, Camuffo e De Carp.

Ammirevole lo sportivissimo pubblico, che benché amareggiato dal pessimo arbitraggio e dalla immeritata sconfitta, non è venuto meno alla tradizionale ospitalità ed esemplare e signorile intervento degli organi della forza pubblica diretti dal Dott. Mannino e dal Tenente Rositani.

SALVATORE CARMICIO ANDREA CASTELLANO

Nella Divisione Nazionale "C,"

Marsala - Barcellona 3 a 1

Non ha sudato il Marsala a piegare il Barcellona

Domenica scorsa, allo stadio della Vittoria, il Marsala ha superato l'animosa compagine di Barcellona, adonta degli avversi precedenti che la volevano imbattuta nella nostra città. Per amor del vero l'incontro di domenica non è stato, uno dei migliori disputati dagli azzurri in questa prima metà di campionato: ma bisogna pur dire che ciò si deve principalmente alla tattica oltremodo difensiva, degli ospiti, che si sono piazzati nella loro area, impedendo al quintetto di Musci di risolvere le innumerevoli azioni che la mediana gli aveva affidate.

Chiaro dunque come, con

una simile impostazione di gioco, adoperata dagli ospiti, fosse difficile al Marsala imbastire delle azioni a largo respiro e fosse vano il prodigarsi di Radu e Badii in cerca della stangata risolutiva. Però la tattica del riccio - non sempre riesce, e, non riuscendo, è fatale sull'esito dell'incontro.

E fatale è stata per l'undici del Barcellona quando al 25' minuto di gioco Musci con una mezza rovesciata scuoteva la rete ben difesa da Cavallini.

La vittoria di domenica, comunque, ci consente di potere bene sperare per lo avvenire della nostra squadra, in questo infuocato

campionato di terza serie. Ma occorre che il Marsala, affidato alle cure di Di Bella, sappia tener duro anche in trasferta, per la necessità di racimolare più punti. Taranto non è una trasferta di certo promettente, ma l'esperienza ci insegna, che nel calcio le previsioni non sempre reggono.

Ed è per questo che, a Taranto, azzurri del Marsala, a nome dei vostri appassionati tifosi, vi diciamo di tentare di cuore la difficile impresa. Chissà poi se signora fortuna si vorrà una buona volta vestire d'azzurro!

LUIGI FICI

Nella II Divisione

Libertas Partanna - Mazara B 1 a 0

Il Partanna solo al comando

La squadra partannese, rivelazione del Girone D della II Divisione, ha ottenuto, alla prima partita fra le mura amiche, dopo due vittorie esterne, la terza affermazione che le permette di restare ancora sola e indisturbata in vetta alla classifica.

L'incontro col Mazara B, vinto col minimo scarto di 1-0, grazie ad un gol di Catalano al 18' del primo tempo, mentre da un lato ha confermato le buone condizioni della difesa, dall'altro ha scoperto le pecche dell'attacco, aggravate da un infortunio al cannoniere Bonura e dal ritorno del poco conclusivo Triolo al centro della prima linea; grave errore per quest'ultimo poiché è ormai noto che come estrema Triolo è più redditizio. Un cenno di biasimo

merita Marchese, il cui poco serio comportamento della vigilia ha negativamente influito sul suo rendimento in campo.

Il Mazara B ha messo in luce un valente portierino, un ottimo centromediano ed una incisiva coppia di sinistra all'attacco.

Durante l'intervallo i calciatori partanesi hanno offerto una pergamena ricordo all'ex Commissario Straordinario al Comune di Partanna, dott. Luca Manca, grazie al cui interessamento sono sorte le mura del campo sportivo, la cui mancanza era stata finora il maggiore ostacolo all'affermazione dello sport partannese.

Il simpatico gesto è stato sottolineato da calorosi applausi del pubblico.

BEN PATERA

Un amico del popolo

(segue dalla 3.a pagina)

veniva dalle montagne e dalle vallate da umile popolo, anonimo.

E non forse nel Risorgimento nobilita, borghesia, popolo di città diedero esempi luminosi di concordia - condizione prima per vincere le nuove lotte - in un momento storico in cui una nuova svolta dava l'Italia al suo cammino? Su questa concordia insiste il Re, e sulla forza che ancora può e deve dare la borghesia. «Ma la borghesia - obietta l'intervistatore - già tanto impoverita corre oggi il rischio di essere proletarizzata».

«No! - esclama il Re con voce ferma e grave - ciò non deve avvenire, poiché la questione non consiste nell'abbassare una classe, bensì nella volontà di innalzare un'altra. La borghesia è una forza costruttiva, indispensabile per la vita del Paese. Ritenerne necessaria la salvezza della borghesia e insieme auspicare la ordinata elevazione morale e materiale del proletariato non rappresenta affatto una contraddizione, e neppure un miraggio utopistico per chi ama e stima l'intero nostro popolo, e desidera ardentemente il benessere e la concordia di tutti gli Italiani».

Concludendo il Cantalupo scrive: «Tutto ciò che il Re ha detto ha una impronta di superiore visione e di devoto sentimento per le cose del Paese. La sua aspirazione massima e la sua nostalgia costante, la sua patriottica vigilanza e la sua serena certezza nel futuro, hanno un solo soggetto, sempre più vicino al suo cuore: la Italia».

Quando il Re scrive, ed egli bene conosce il suo duro mestiere, e sente tutta la gravità della sua situazione - chiude in sé il suo dolore e i suoi sentimenti. Ma in un

BAR DEL TURISTA

PIAZZA TEATRO - Tel. 1769

Con sole L. 25, sia al banco che al tavolo degusterete la più aromatica tazza di caffè ed avrete diritto ad un tagliando che vi farà concorrere ad un premio.

Con una raccolta di 15 buoni riceverete una tazza di caffè gratis. Se la raccolta raggiungerà 60 buoni, il BAR DEL TURISTA regalerà una Bottiglia mignon di STREGA originale, o un MOTTINO, o un equivalente premio.

Bar del Turista! Bar del Turista! Bar del Turista!

TEL. 1769 - SERVIZIO A DOMICILIO

BIANCO EXTRA BRIGNONE

(VINO DA PASTO)

Delizia della mensa e gioia del palato

Ditta GIOVANNI BRIGNONE

Borgo Annunziata - TRAPANI